

agimus, male apud exteros audiri, quod, quem antiqui illi cardinales, qui leges pacis iam desitas constituerunt, deserendum putaverint, et a quo ceteri ferme omnes prelati qui in curia versabantur veteresque curiales secesserint, hunc pauci sequimur et, quod in  
 5 nobis<sup>(a)</sup> (situm erat), scisma nutritimus. equidem, ut de me dicam, eo animo semper fui et nunc nichilominus sum<sup>(b)</sup>, (quod, si quoquo modo) viderem abscessu meo unitatem Ecclesie, non dico in proximo; nam, more senum, ego<sup>(c)</sup> (prope conspectum) nichil video; sed si aliquando tandem futuram<sup>(d)</sup> viderem, nichil agerem<sup>(e)</sup>  
 10 (promptius, nichil) libentius quam quod hinc me quam primum cursu velocissimo proriperem. verum<sup>(f)</sup> (inaniter) se excusat, qui causam affert qua eque cuilibet<sup>(g)</sup> uti licet. itidem omnes scilicet dicere, et nunc et antea poterant, qui manendum sibi constituissent. sed cum illi tot ac tanti viri qui secesserunt ita iudicaverint, non  
 15 licere pacem Ecclesie nisi per cunctorum secessionem reparare<sup>(h)</sup>, nemini iam fas esse arbitror rationem pro se reddere, que sit ceteris communis, et que, cum sit in universis fallax ac repro-

Ben è vero che, dopo la secessione a Pisa, tutti accusano i pochi Gregoriani di protrarre lo scisma;

ma, in quanto a sé, ove la sua secessione potesse giovar all'unità pur anco lontana della Chiesa, partirebbe immediatamente.

Senonchè, codesta accusa ormai riesce vana perchè troppo generale; ed egli anzi stima, d'accordo in ciò con quei di Pisa, non esser lecito secedere da solo, quando il farlo in molti è ormai palesato un rimedio fallace.

(a) Dopo nobis lacuna di forse due parole in BP, con spazio lasciato in bianco, e poi scisma. Ra, le cui varianti appaiono più che mai storpiature o correzioni spropositate di P, dà et quidem in nobis scisma. Combi colma la lacuna con erat. (b) Dopo sum nuova lacuna in BP. B finisce la riga con nihilominus sum, e poi, lasciato in bianco uno spazio di circa quattro parole, continua viderem abscessu. P, che recava soltanto sum proximo, aggiunge nel margine abscessu meo unit. eccles. non dico Combi dà sum, ut si abscessu. (c) Dopo ego altra lacuna, forse di due parole, in BP. Combi, seguendo Ra o PM, mette ego huiusmodi nihil. (d) B futurum. (e) Dopo agerem altra lacuna uguale in BP. Combi, seguendo Ra, mette semplicemente nihil libentius agerem quam. (f) Dopo verum lacuna d'una parola in BP. Ra dà aliter, lezione riprodotta dal Combi. (g) B eque civilibus. (h) BP separari. PM in marg.: « Non est sensus, licet uterque codex idem habeat. Forte parari ». Combi dà riparari. Il Sabadini propone sperari.

laonde fu pattuito che queste erezioni dovessero esser immediatamente rimosse, qualora il Nostro o i suoi eredi lo richiedessero, sotto pena di venticinque lire di piccoli. Ora poichè, come testè legemmo (epist. CXXI), il V. non era presente a Cividale per trattar la questione del decanato, il primo di luglio, ma fu invece rappresentato da un altro membro della famiglia del Tacco, possiamo credere che dalla fine del giugno per lo meno egli si tro-

vasse a Capodistria. Che egli sia tornato o comunque andato a Cividale in seguito all'«ingiuria»? Parrebbe di sì: egli dice infatti qui «qui hic agimus», e ciò può intendersi soltanto dell'ambiente del pontefice. Per concludere dunque diremo che le indicazioni di tempo e di luogo, di cui disponiamo, danno buon fondamento per ritenere la presente scritta verso la fine di luglio 1409, e, con maggior incertezza, da Cividale.